

## In dirittura di arrivo le "Linee guida" per il triennio di Tecnici e Professionali

Si è svolto al MIUR, con estremo ritardo, l'incontro nazionale con le associazioni professionali, disciplinari, i Consigli e gli Ordini Professionali per la presentazione della **Bozza delle Linee Guida del secondo biennio e ultimo anno degli Istituti Tecnici e Professionali**. Le linee Guida sono ormai in uno stato avanzato di definizione infatti, alla presenza del Direttore generale per l'Istruzione e formazione tecnica superiore, Raimondo Murano, ci è stato comunicato che sul **sito dell'ANSAS** (<http://nuovitecnici.indire.it> e <http://nuoviprofessionali.indire.it> ) **sono disponibili le schede dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo di tutti i percorsi dell'Istruzione tecnica e professionale, sulle quali è possibile intervenire con contributi e proposte emendative fino al 18 luglio.**

**I COLLEGHI INTERESSATI POSSONO pertanto CONSULTARE I MATERIALI, RELATIVI ALLE LORO DISCIPLINE DI COMPETENZA ( 95 per il triennio dei Tecnici e 70 per i Professionali) e, OVE LO RITENGANO, PROPORRE SUGGERIMENTI O EMENDAMENTI. (nel documento allegato sono indicati i criteri di stesura delle bozze)**

Il **prof. Salatin, Coordinatore del Gruppo ministeriale di lavoro**, ha fatto presente che al momento non si è ancora avuto un confronto con le Regioni, essenziale per la questione delle **Qualifiche professionali**. Questo lascia ancora in sospeso anche l'atteso **Decreto sulle Opzioni, che non è stato presentato all'incontro**, in quanto la programmazione dell'offerta formativa è assegnata dal nuovo Titolo V della Costituzione alla competenza regionale. Ha inoltre tenuto a chiarire che le Linee guida, cosa ben diversa dai Programmi, sono **indicazioni per il POF**, diversi anche dagli OSA (obiettivi specifici di apprendimento) dei Licei, in quanto le basi normative di riferimento sono diverse.

La **dott. Tartaglia, Dirigente tecnico** dell'area Istruzione e formazione tecnica superiore, ha spiegato che la *ratio* delle Linee Guida è contenuta nei due D.P.R. di riferimento, i numeri 87 e 88 del 2010, ed è quella di sostenere l'Autonomia scolastica individuando i **nuclei fondanti** delle discipline. Va inoltre tenuto presente il principio della **progressività** contenuta nelle **EQF**, tenendo però conto che **a differenza dalla UE, i nostri percorsi secondari durano 5 anziché 4 anni.**

Nella successiva presentazione da parte dei coordinatori dei gruppi di lavoro relativi ai diversi indirizzi sono stati individuati alcuni elementi fondanti come:

- *Grande spazio alla libera progettualità delle scuole*
- *Programmi centrati sui Profili di apprendimento in uscita, declinati in competenze, conoscenze e abilità relativi alle singole discipline*
- *Un approccio privilegiato alla Cultura di Progetto*
- *Funzione orientativa del V anno verso l'Università, gli Istituti Tecnici Superiori e l'accesso al lavoro e alle professioni*
- *Una particolare attenzione alla sicurezza del lavoro e dell'ambiente (ad es. nel settore informatica e telecomunicazioni)*

Per quanto riguarda i **Professionali**, le cui iscrizioni quest'anno sono in decremento del 3,3%, gli Ispettori intervenuti hanno evidenziato che si è cercato di evitare "doppioni" con la Formazione professionale regionale e per quanto riguarda l'area artistica con i Licei artistici. Inoltre, dato l'elevato numero di indirizzi confluiti nel settore dei Servizi Commerciali, questi sono oggi in sofferenza e tutto si giocherà sulle materie del triennio che dovranno avere un **profilo a maglia larga**.

## II NOSTRO COMMENTO

Alla luce di quanto esposto nell'incontro e dall'analisi dei dati oggettivi di questo primo anno di attuazione del riordino del II ciclo, riteniamo che:

- Ci sembra, almeno nelle intenzioni, positivamente completato quel **processo di de-licealizzazione dell'istruzione tecnica** da noi sempre auspicato, avviato con la Legge 40 del 2007
- Bene l'aver puntato sull'individuazione dei **Nuclei fondanti** delle discipline rafforzando così l'autodeterminazione e la progettualità delle scuole
- E' sicuramente positiva la prevista funzione **orientativa** dell'ultimo anno dei percorsi secondari per le scelte post-diploma
- Adeguato il raccordo con il mondo del lavoro ed i richiami alla **didattica laboratoriale e di progetto**, casi aziendali e alternanza scuola-lavoro, che sono il vero ed innovativo spirito della riforma (esteso peraltro anche ai Licei)
- **Le OPZIONI, a nostro avviso svolgono un ruolo fondamentale** e riteniamo che il non averle predisposte da quest'anno scolastico sia stato una delle cause certe del decremento delle iscrizioni ai Professionali che, come nel settore dei Servizi Commerciali può essere stata una scelta poco appetibile, vista l'indeterminazione dell'identità futura al momento delle iscrizioni. Bisogna pertanto **fare presto**
- Inoltre, riteniamo che nella programmazione regionale, delle Opzioni, vadano assolutamente **ascoltate le proposte delle Scuole**, che devono relazionare adeguatamente, ma che sono certamente i soggetti più idonei ad individuare e conoscere le esigenze dell'utenza e del territorio
- Se si permane nell'ottica del risparmio con il vincolo imposto dai D.P.R alle OPZIONI e cioè che **la flessibilità avvenga nei limiti delle dotazioni organiche assegnate** (pur senza determinare esuberi di personale), si rischia di far fallire l'istituto stesso delle Opzioni, analogamente a come è fallita la diffusione della flessibilità del 20% prevista dall'Autonomia.
- Riteniamo che tra **i passi ancora da compiere** vadano individuati gli **indicatori e gli incentivi per attuare l'Autovalutazione d'Istituto**, così come previsto nei commi 8 dei D.P.R. 87 e 88 e come è necessario dal momento che è previsto un monitoraggio dei risultati dopo tre anni. Infatti, pur ritenendo fondamentale il ruolo dell'INVALSI per la valutazione esterna, riteniamo che **la Valutazione non possa solo essere centralizzata ma vada anche demandata alle scuole stesse che dovranno essere messe in grado di formare ed individuare le competenze per realizzarla al loro interno**
- L'Amministrazione dovrebbe verificare inoltre lo **stato dell'attuazione dei Dipartimenti disciplinari e dei Comitati tecnici scientifici** nelle Scuole, per il cui efficace funzionamento riteniamo siano necessari docenti esperti, che a regime possono essere individuati solo con una nuova proposta di **Stato giuridico degli insegnanti**
- Ci sentiamo di condividere la preoccupazione emersa da vari esponenti del mondo del lavoro e delle associazioni e cioè se non si interverrà in modo serio e tempestivo con una **formazione adeguata per gli insegnanti**, la didattica tradizionale continuerà ad avere la meglio con buona pace degli obiettivi e delle pur buone intenzioni che questo riordino si è prefisso di raggiungere.